



VENETO LAVORO

VENETO LAVORO  
Osservatorio & Ricerca

L'impatto della crisi sulle famiglie venete  
secondo i dati dell'indagine Istat-Rfl

**MISURE/33**

Dicembre 2010

## 1. Premessa

Secondo i dati Istat-Rfl nell'ultimo trimestre 2008 è stato raggiunto in Veneto il picco massimo di occupazione: 2,177 ml. di occupati. A fine 2009 gli occupati risultavano diminuiti di circa 64.000 unità e il tasso di occupazione, che al 4° trimestre 2008 era pari al 67%, nel corrispondente trimestre del 2009 era sceso al 64%.

La presenza di un codice identificativo univoco nel tracciato record del file di microdati dell'indagine Istat-Rfl permette di spostare l'attenzione dal singolo alla famiglia in cui vive e di indagare quindi quante e quali tipi di famiglie sono state maggiormente interessate dalla crisi.

Per valutare l'effetto della crisi è stato preso a riferimento il 2009 confrontandolo con il 2008<sup>1</sup> utilizzando dati medi annui.<sup>2</sup>

L'universo delle famiglie come risulta dall'indagine Istat è rappresentativo della realtà veneta: infatti il numero delle famiglie secondo Istat-Rfl corrisponde (per il 2009) al 97% di quello delle famiglie anagrafiche desunto dal Bilancio Demografico della popolazione residente fornito dalle anagrafi dei Comuni.<sup>3</sup>

## 2. La struttura della famiglia veneta secondo Istat-Rfl

Secondo l'indagine Istat-Rfl le famiglie residenti in Veneto nel 2009 risultavano 1,948 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di poco meno del 2% (**tab. 1**). Tale incremento ha riguardato le famiglie con almeno un componente in età lavorativa che risultano essere 1,485 milioni.

**Tab. 1 – Famiglie per tipologia familiare. Veneto (valori in migliaia)**

	2005	2006	2007	2008	2009
Totale famiglie residenti in Veneto	1.804	1.842	1.873	1.914	1.948
Totale famiglie con almeno un componente attivo	1.398	1.427	1.437	1.453	1.485
di cui: persone singole	221	224	235	242	245
coppia senza figli	268	268	272	272	284
coppia con figli	734	762	762	760	772
monogenitore	139	141	141	147	156
altre	36	31	27	33	29
di cui: "con altri"	87	77	67	69	69
di cui: con almeno un comp. non italiano	111	118	133	159	173

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

<sup>1</sup> Secondo i dati Istat-Rfl nel 2008 in Veneto le famiglie senza occupati risultavano ancora in diminuzione e, per contro, le famiglie con almeno 2 componenti occupati risultavano in aumento.

<sup>2</sup> Gli errori standard, forniti da Istat congiuntamente ai microdati, consentono la ricostruzione degli intervalli di confidenza delle stime ottenute a livello individuale ma non a livello familiare: quindi con l'intento di assicurare la maggior precisione delle stime, i dati di seguito analizzati rappresentano stime di media annua ottenute come media delle relative indagini trimestrali.

<sup>3</sup> Lo scostamento del 3% è presumibilmente dovuto a problemi di identificazione collegati al codice identificativo familiare (in alcuni casi assente) e alle persone che vivono in convivenza. Un ulteriore confronto tra i dati Istat-Rfl e i dati anagrafici sulla popolazione residente sulla base delle composizioni per sesso, età e stato civile (variabili comunque correlate con il tipo di ruolo che un individuo si trova a ricoprire all'interno della famiglia nel corso dell'esistenza) evidenzia una sottorappresentazione nel 2009 in Istat-Rfl dei giovani celibi, che nell'82% dei casi sono figli. Peraltro queste differenze tra il dato anagrafico e quello campionario non sono statisticamente significative.

Nelle famiglie con almeno un componente in età lavorativa vivono poco più di 4 milioni di persone così distribuite:

- 2,7 milioni in famiglie di coppie con figli, che con il 52% rimangono la tipologia di famiglia più diffusa; il numero di componenti medi è di 3,60;
- 583 mila persone vivono in famiglie composte da coppie senza figli (19% delle famiglie);
- 245 mila sono le persone single (pari al 17% del totale delle famiglie);
- infine 360 mila persone vivono in famiglie con un solo genitore; queste famiglie rappresentano il 10% del totale e sono mediamente composte da 2,31 individui.

Le famiglie complesse - composte cioè da più nuclei o gruppi di persone senza rapporti di parentela e qui definite "altre" - rappresentano una porzione sempre più esigua (2%). Analogamente si osserva la progressiva riduzione del numero di famiglie in cui vivono altri componenti non appartenenti al nucleo (ovvero padre, madre o figli): queste famiglie (denominate famiglie "con altri") oggi rappresentano il 4,6% del totale.

Rispetto al 2008 nel 2009 sono aumentate tutte le tipologie, in particolare quelle dei monogenitori (+6%, in particolare del tipo "madre con figli") e delle coppie senza figli (+4,4%); modesta la crescita delle famiglie con figli (+1,5%) e delle persone single. Per queste ultime due tipologie l'aumento è avvenuto grazie al contributo degli stranieri (famiglie con almeno un componente non italiano), in assenza dei quali nel 2009 si sarebbe avuto un saldo negativo: si tratta per la quasi totalità di famiglie "giovani" (con capi-nucleo di età inferiore ai 34 anni); in particolare, per quanto riguarda i single stranieri, il saldo è positivo per la componente femminile (+17%), mentre risulta di segno opposto per la componente maschile (-7%).

### 3. L'impatto della crisi sulle famiglie

Per valutare l'impatto della crisi a livello familiare abbiamo distinto le famiglie in base a due livelli di struttura occupazionale<sup>4</sup> (**tab. 2**):

- il primo livello guarda alla quantità dell'occupazione e distingue le famiglie in base al numero di componenti occupati;
- il secondo guarda ad una *proxy* della qualità: individuiamo nei contratti di lavoro *standard*,<sup>5</sup> full-time e a tempo indeterminato, quelli di maggiore "qualità" perché con probabilità maggiori di stabilità anche nelle fasi negative del ciclo economico e perché dovrebbero assicurare livelli di reddito più elevati al nucleo familiare allontanando il rischio povertà; per contro di minore "qualità" sono classificate le forme contrattuali a carattere temporaneo come i tempi determinati e le collaborazioni; a quest'ultima tipologia si assimilano i rapporti di lavoro a part time a prescindere dalla volontarietà o meno di tale condizione.<sup>6</sup>

Tra le famiglie residenti in Veneto nel 2009 con almeno un componente in età lavorativa (1,485 ml.), quelle con almeno un occupato risultano 1,277 ml., pari all'86% (in Italia sono l'81%).

Diversamente da quanto si osserva a livello nazionale, la tipologia familiare più frequente in Veneto, con il 43,7% in termini di famiglie e il 53% in termini di individui, è quella che vede almeno 2 componenti occupati; tra queste famiglie, 345mila, pari al 53%, sono quelle con il maggior grado di stabilità, vale a dire con tutti i membri occupati con contratti a tempo indeterminato full-time. Quelle con un mix di occupati standard e non (intendendo per "non" i

---

<sup>4</sup> Seguendo in ciò la metodologia utilizzata da Istat, *Rapporto Annuale 2008*, Roma, 2009, pag. 195.

<sup>5</sup> Tutte le posizioni di lavoro indipendente, escluse quelle a part time e le collaborazioni, sono comprese nel lavoro *standard*.

<sup>6</sup> La volontarietà da parte del lavoratore nella scelta di un contratto part-time dipende spesso dalla presenza di un altro componente della famiglia occupato in modo standard. Se quest'ultimo perde il lavoro, in assenza di altre fonti di reddito lo stipendio da lavoro part-time comporta per la famiglia un grave disagio economico.

contratti a termine e i part-time) rappresentano invece il 44,2%. In fine le famiglie con occupati esclusivamente con rapporti di lavoro non standard sono il 2,6%.

Tra le 627 mila famiglie con 1 solo occupato, predomina (l'84,5%) la tipologia standard; poco meno di 100 mila, pari al 15% sono quelle in cui l'unico reddito da lavoro deriva da un'occupazione part-time o a termine.

Infine sono 208 mila le famiglie senza occupati pur essendo presenti in famiglia componenti in età attiva: tra queste 33.000, pari al 15,5%, sono quelle con almeno un componente disoccupato. Le restanti 176 mila hanno solo componenti inattivi.

**Tab. 2 – Veneto e Italia. Famiglie per condizione occupazionale (valori in migliaia)**

	Veneto						Italia	
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2008	2009
<b>A. Famiglie con almeno un comp. in età lav.</b>	1.354	1.398	1.427	1.437	1.453	1.485	17.613	17.844
<i>Famiglie senza occupati</i>								
Con almeno un disoccupato	18	23	16	15	19	33	506	599
Solo inattivi	164	174	175	165	156	176	2.588	2.738
Totale	183	197	191	179	175	208	3.094	3.337
<i>1 occupato</i>								
Standard	477	482	501	513	509	530	6.501	6.697
Part time	30	38	40	43	50	50	596	634
A termine	31	42	42	50	47	47	810	760
Totale	539	562	582	607	606	627	7.906	8.092
<i>2 o più occupati</i>								
Standard	364	352	330	329	336	345	3.504	3.467
Part time	4	1	4	4	5	2	56	58
A termine	6	5	9	6	11	8	120	110
Standard e non	253	275	304	302	311	287	2.816	2.674
A termine e part time	6	5	7	9	9	7	116	106
Totale	633	640	653	650	672	650	6.612	6.416
<b>B. Famiglie senza comp. in età lav.</b>	370	405	416	436	461	463	6.004	6.123
<b>C. Totale famiglie residenti</b>	1.724	1.804	1.842	1.873	1.914	1.948	23.617	23.967

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

Dal confronto con il 2008 possiamo cogliere alcune rilevanti dinamiche:

- -22.000 è il saldo delle famiglie con 2 o più componenti che lavorano, che in tal modo ritornano ai valori del 2007; il calo riguarda in particolare le famiglie in cui almeno un componente è occupato con una tipologia non standard (-9,5%) mentre, al contrario, le famiglie con occupati a tempo indeterminato full-time aumentano in modo poco più che proporzionale all'aumento registrato sul totale delle famiglie (+2,8%);
- aumentano di 21mila le famiglie con 1 solo occupato (+3,8%); anche in questo caso l'aumento riguarda gli occupati a tempo pieno e indeterminato mentre rimangono stabili rispetto al 2008 quelli occupati in forme non standard;
- + 33.000 famiglie è il saldo registrato nel gruppo di famiglie dove non esiste alcun percettore di reddito da lavoro: tale saldo si distribuisce quasi equamente tra quelle con solo inattivi (aumentate del 3%) e quelle con almeno un disoccupato (+72%: erano 19mila nel 2008).

Quanto quest'ultimo risultato è dipeso dalla struttura demografica dei tipi familiari veneti e quanto dalla distribuzione del lavoro tra le famiglie? Una recente ricerca<sup>7</sup> ha evidenziato che la

<sup>7</sup> Cfr. Mocetti S., Olivieri E. e Viviano E., *Le famiglie italiane e il lavoro: caratteristiche strutturali e effetti della crisi*, in Questioni di Economia e di Finanza, n.75, Banca d'Italia, 2010.

quota di *jobless household*<sup>8</sup> in Italia è più contenuta che in altri paesi europei. Ciò dipende dalla minor presenza di famiglie con un solo componente in età da lavoro e dalla tendenza a formare famiglie con più componenti adulti oltre al capofamiglia e al coniuge. Secondo gli autori, inoltre, l'aumento della quota di tali famiglie registrato nel 2009 si è manifestato in modo più accentuato al Sud che nel resto d'Italia per effetto della diversa struttura dei redditi da lavoro delle famiglie: nel Mezzogiorno infatti è maggiore la percentuale di famiglie con 1 solo occupato.

**Tab. 3 – Veneto. Famiglie per tipologia e condizione occupazionale (valori in migliaia)**

	Persone singole	Coppia senza figli	Coppia con figli	Monogenitore	Altre	Totale
<b>2008</b>						
<i>Famiglie senza occupati</i>						
Con almeno un disoccupato	6	2	8	4		19
Solo inattivi	47	75	15	16	3	156
Totale	53	77	22	20	3	175
<i>1 occupato</i>						
Standard	159	55	218	69	9	509
Part time	15	7	13	13	2	50
A termine	15	3	16	10	2	47
Totale	189	66	247	92	12	606
<i>2 o più occupati</i>						
Standard		90	222	14	10	336
Part time		1	4	0	0	5
A termine		2	7	2	0	11
Standard e non		36	250	17	7	311
A termine e part time		0	7	2		9
Totale		129	491	35	18	672
<b>2009</b>						
<i>Famiglie senza occupati</i>						
Con almeno un disoccupato	9	2	13	8	1	33
Solo inattivi	49	77	21	24	4	176
Totale	58	79	34	32	5	208
<i>1 occupato</i>						
Standard	158	64	228	71	8	530
Part time	15	9	11	12	2	50
A termine	13	5	17	9	2	47
Totale	187	79	256	93	12	627
<i>2 o più occupati</i>						
Standard		84	234	19	9	345
Part time		0	2	0	0	2
A termine		1	5	1	0	8
Standard e non		40	235	9	3	287
A termine e part time		1	5	1	0	7
Totale	0	126	481	31	12	650

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

Alcune tipologie familiari sono più spesso correlate con determinate strutture occupazionali e quindi l'effetto della crisi del mercato del lavoro mostra su di esse effetti diversificati. Infatti (**tab. 3**):

<sup>8</sup> Con *jobless households* si intendono usualmente le famiglie in cui nessun componente lavora. Nella ricerca della Banca d'Italia l'universo preso a riferimento non è quello delle famiglie con almeno un componente in età attiva, ma si utilizza una definizione più ristretta (ovvero quella Eurostat), che esclude le famiglie in cui per almeno un componente valgono una o più delle seguenti condizioni: avere meno di 18 anni o più di 59, essere studente a tempo pieno che per questo vive in famiglia e trae il proprio sostentamento dalle risorse dei genitori.

- tra i single, che risultano occupati per l'84% con contratti a tempo indeterminato full-time, non si registrano variazioni significative;
- le coppie senza figli<sup>9</sup> vedono una riduzione di quelle in cui sono occupati entrambi i coniugi; rimane invariato invece il numero di quelle senza percettori di reddito da lavoro;
- tra le coppie con figli<sup>10</sup> diminuiscono quelle con almeno 2 occupati, e in particolare quelle che contavano all'interno del nucleo almeno un membro occupato a termine o a part-time (-21.000); per contro aumentano quelle con un solo occupato (+7mila) e aumentano in modo particolare quelle senza percettori di reddito da lavoro (+11.000);
- tra le famiglie monogenitoriali<sup>11</sup>, diminuiscono sia quelle con almeno 2 ma anche quelle con 1 solo occupato; aumentano anche in questo caso (di 11.000 unità) le famiglie senza occupati.

**Tab. 4 – Veneto. Occupati (valori in migliaia) e tassi di occupazione per ruolo familiare e classe d'età. 2008-2009**

Ruolo familiare	Classe di età					Totale
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	
<b>A. Valori assoluti</b>						
<i>Occupati 2009</i>						
Single	5	49	64	49	21	187
Partner in coppia con figli	3	129	417	357	109	1.014
Partner in coppia senza figli	4	107	97	63	54	325
Monogenitore	1	6	21	33	7	66
Figlio/a	114	189	67	20	2	392
Altro	3	14	11	7	2	36
Totale	130	492	676	528	195	2.020
Totale senza figlio	16	303	609	508	193	1.629
<i>Var. 2009-2008</i>						
Single	2	2	-3	-4	1	-2
Partner in coppia con figli	1	5	1	-7	4	4
Partner in coppia senza figli	-1	-4	-7	2	9	-1
Monogenitore	0	-1	-2	4	0	1
Figlio/a	-14	-27	1	-1	0	-41
Altro	0	-3	0	1	-1	-3
Totale	-12	-28	-10	-4	12	-43
Totale senza figlio	2	0	-12	-3	12	-2
<b>B. Tassi di occupazione</b>						
<i>2009</i>						
Single	80,4%	90,7%	90,3%	84,9%	36,1%	76,2%
Partner in coppia con figli	33,9%	71,9%	81,8%	77,2%	39,6%	70,7%
Partner in coppia senza figli	51,2%	87,7%	86,8%	74,9%	28,0%	62,7%
Monogenitore	-	69,9%	81,4%	85,6%	23,9%	65,6%
Figlio/a	28,3%	78,6%	79,4%	63,7%	-	51,2%
Altro	81,1%	91,1%	66,2%	77,0%	-	66,3%
Totale	30,2%	79,7%	82,7%	77,4%	34,1%	64,8%
Totale senza figlio	57,8%	80,4%	83,0%	78,1%	34,1%	69,2%
<i>2008</i>						
Single	70,8%	90,5%	95,2%	90,9%	34,2%	78,2%
Partner in coppia con figli	37,6%	72,3%	82,1%	79,3%	38,3%	71,4%
Partner in coppia senza figli	79,0%	89,6%	90,3%	78,1%	24,2%	63,8%
Monogenitore	32,7%	95,0%	83,6%	82,8%	23,7%	65,8%
Figlio/a	31,3%	83,0%	84,2%	81,0%	28,9%	55,6%
Altro	62,4%	92,4%	88,4%	73,7%	38,3%	75,7%
Totale	33,0%	82,4%	84,8%	80,4%	32,3%	66,6%
Totale senza figlio	61,2%	82,0%	84,8%	80,4%	32,3%	70,3%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

<sup>9</sup> La combinazione prevalente è quella che vede almeno 2 componenti occupati (il 62%), entrambi in genere con tipologie di lavoro standard (2 coppie su 3).

<sup>10</sup> La tipologia prevalente è ancora quella con almeno 2 occupati ma nella metà dei casi è del tipo "standard e non".

<sup>11</sup> In questo gruppo di famiglie quelle con un occupato sono la tipologia prevalente; per essi inoltre si registra una quota di contratti non standard elevata (1 su 4).

Quali componenti all'interno della famiglia sono stati più colpiti dalla crisi?

I dati esposti in **tab. 4** mostrano, per il Veneto, nel 2009 un saldo occupazionale negativo di 43.000 unità; il numero di occupati dopo aver toccato il livello massimo di 2,063 milioni nel 2008 è sceso a 2,020 milioni nel 2009.

Una scomposizione per classi di età dei saldi occupazionali mostra come i giovani siano quelli che hanno determinato maggiormente questo risultato negativo: -12 mila occupati nella classe 15-24, -28 mila in quella 25-34, pari rispettivamente al -9% e al -5% dell'occupazione nella relativa classe nel 2008, dato che appare ancora più rilevante dal momento che il calo demografico della popolazione giovanile è stato complessivamente di 14.000 unità. Questa contrazione occupazionale ha prodotto un allargamento del bacino dei disoccupati ma anche, in egual misura, degli inattivi. Questi giovani sono perlopiù figli celibi o nubili ancora in famiglia: il tasso di occupazione dei figli passa infatti dal 55,6% del 2008 al 51,2% del 2009, perdendo 4,5 punti percentuali; il calo del tasso di occupazione della popolazione, ricalcolato escludendo i figli, si riduce a un punto percentuale.

Le famiglie in cui il figlio lavora sono quelle in cui ci sono almeno due percettori e quindi l'impatto della perdita occupazionale è contenuto dalla presenza di almeno un altro percettore di reddito da lavoro: la famiglia quindi è effettivamente il primo ammortizzatore sociale.<sup>12</sup>

Si deve però porre un'attenzione speciale alle famiglie monogenitoriali, che contribuiscono per il 50% all'aumento delle famiglie senza occupati e con almeno un disoccupato: in questa tipologia familiare, se il figlio lavora, nel 60% dei casi è anche l'unico percettore di reddito da lavoro.

Un ulteriore aspetto di cui tener conto è l'impatto della crisi "sospeso" dal ricorso alla cig: il dato Inps sulle ore autorizzate di cassa integrazione consente di stimare il numero di lavoratori sospesi (cosiddetti lavoratori equivalenti): in Veneto nel 2009 risultano pari a poco meno di 50.000 unità.

**Tab. 5 - Veneto e Italia. Famiglie con almeno un occupato per numero di occupati, tipologie contrattuali e presenza o meno di cassintegrati, 2009**

	Veneto		Italia	
	Almeno 1 cassintegrato	Totale famiglie	Almeno 1 cassintegrato	Totale famiglie
<b>1 occupato</b>				
Standard	15	530	113	6.697
Part time	0	50	2	634
A termine		47		760
Totale	15	627	115	8.092
<b>2 o più occupati</b>				
Standard	13	345	94	3.467
Part time	0	2	1	58
A termine		8		110
Standard e non	11	287	66	2.674
A termine e part time		7	1	106
Totale	25	650	161	6.416
<b>Tot. famiglie con almeno un occupato</b>	<b>39</b>	<b>1.277</b>	<b>277</b>	<b>14.507</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

<sup>12</sup> Se da un lato la famiglia funge da sostegno nei momenti di crisi, dall'altro incoraggia la permanenza prolungata dei giovani in famiglia, rinviando l'uscita di casa allo stato adulto. Secondo l'indagine multiscopo "Famiglia e soggetti sociali" condotta nel 2009 sono il 58,6 % (52,4% nel Nord-Est) i giovani nella fascia 18-34 che risultano vivere ancora in famiglia. Secondo un'indagine svolta dall'Istat nel 2007, su 10.000 individui già intervistati nel 2003 sempre in occasione dell'indagine "Famiglia e soggetti sociali", tra i giovani che non sono riusciti a realizzare l'intenzione iniziale di uscire dalla famiglia d'origine, quasi la metà (47,8%) segnala come causa i problemi di carattere economico; in particolare, benché comunque possedere un lavoro rappresenti uno stimolo per l'uscita dalla famiglia d'origine, le difficoltà economiche sono indicate come rilevanti sia tra i non occupati (51,3%) che tra gli occupati (45,7%); l'età più critica è quella dei 25-29enni tra i quali questa percentuale sale al 55%.

Secondo l'indagine Istat-Rfl (**tab. 5**) per il 2009 si stima che in Veneto risultino mediamente in cassa integrazione 44.000 lavoratori; per i 42.000 lavoratori sospesi per i quali possiamo ricostruire la condizione familiare osserviamo che si distribuiscono in 39.000 famiglie (pari al 2,7% di quelle con almeno un occupato); in Italia, dato il minor ricorso relativo a tale strumento, le famiglie interessate sono l'1,6% di quelle con almeno un occupato.

Sia a livello regionale che nazionale si osserva una presenza maggiore di cassintegrati nelle famiglie costituite da coppie con figli: nel 54% dei casi i cassintegrati sono genitori (prevalentemente nella classe 40-64), nel 24% sono figli.

Le famiglie con almeno un lavoratore in cassa integrazione sono con maggiore probabilità quelle con almeno 2 occupati.

Si può stimare che al termine del periodo di cig in Veneto circa 15mila siano le famiglie che perderebbero l'unica fonte di reddito da lavoro mentre altre 25 mila vedrebbero diminuire il numero di componenti occupati da due a uno; tra queste, in circa 11.000 casi l'unico occupato rimasto sarebbe di tipo "non standard", determinando quindi, per l'intera famiglia, una perdita sia di reddito che, più generalmente, di sicurezza.